

La documentazione delle materie prime per la cosmesi

I cosmetici e gli alimenti entrano in contatto con l'organismo umano. Proprio per questa ragione esistono normative molto precise e affini sia per quanto riguarda i prodotti finiti sia le materie prime finalizzate alla salvaguardia della salute delle persone e dell'ambiente.

Queste normative sono frutto dell'evoluzione tecnologica, del mercato e delle conoscenze tecniche e scientifiche, subendo cambiamenti anche radicali nel tempo. Ad esempio, con l'invenzione del frigorifero, la produzione alimentare ha subito un'autentica rivoluzione: le materie prime (le carni, le derrate agricole, ecc.) finalmente potevano essere trasportate e conservate in sicurezza. Di conseguenza i prezzi sono scesi e la qualità degli alimenti è migliorata sensibilmente.

A fronte di innegabili vantaggi, si sono presentate nuove problematiche, quali, ad esempio: come deve essere conservata o trasportata la carne senza che diventi avariata? E come deve essere protetta dall'ambiente per evitare che si contamini? Questi e molte altre questioni sono state oggetto di studi approfonditi e, a loro volta, regolamentati.

L'evoluzione della normativa cosmetica

Anche la cosmetica nel corso degli anni è stata oggetto di regolamentazioni sempre più dettagliate e meticolose. Un cosmetico infatti:

- deve essere *funzionale al benessere della persona*, pertanto non deve essere nocivo o pericoloso
- deve essere *idoneo* indistintamente a tutti o, se specifico per una categoria di utenti non essere nocivo per altri
- deve utilizzare *materie prime idonee e contenitori adatti* e atossici
- il suo uso o la sua realizzazione *non devono danneggiare le risorse della Terra*

Come si può facilmente intuire, le normative sono di conseguenza piuttosto complesse e toccano svariati aspetti, quali:

- la sicurezza dei prodotti cosmetici
- la sicurezza dei contenitori che entrano in contatto col cosmetico
- la certezza che i materiali utilizzati siano idonei a garantire tutto ciò
- la certezza che le scorie derivanti dai processi produttivi e dall'utilizzo dei prodotti non danneggino l'ambiente e non consumino risorse in modo irreversibile
- assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati nella produzione

Tutto questo vale evidentemente per l'industria... e per l'autoproduzione cosmetica?

L'autoproduzione è finalizzata all'autoconsumo, pertanto, non dovendo trasferire i prodotti a terzi, non esiste assunzione di responsabilità per eventuali effetti nocivi. In sintesi, utilizzando una metafora molto comprensibile, se in un ristorante venisse presentata una pietanza avariata ed il cliente finisse in ospedale, il ristoratore sarebbe passibile di conseguenze penali, mentre a casa propria recrimineremmo per la nostra incuria e imperizia.

Ecco quindi un punto essenziale: **la responsabilità nella produzione di un cosmetico per uso personale ricade su chi lo realizza**. Esula dagli scopi di quest'articolo affrontare gli aspetti

GC s.r.l.

Via Flumendosa, 10 • 20132 Milano • tel. 02.450.766.15
info@glamourcosmetics.it • www.glamourcosmetics.it

tecnici per l'autoproduzione di un cosmetico, tuttavia chi si cimenta in questa attività deve disporre:

- di una formula tecnicamente valida, frutto di un percorso di studi e sperimentazioni. Fate molta attenzione in questo caso: su YouTube e sui blog vengono presentate talvolta formule a dir poco fantasiose e tecnicamente sbagliate. Confrontare quante formule con le indicazioni d'uso delle materie prime per evitare di realizzare prodotti sbagliati o, peggio, pericolosi per la salute
- delle indicazioni d'uso delle materie prime, con particolare riguardo alle **modalità d'impiego riportate nelle istruzioni** fornite dal venditore

Eccoci quindi arrivati al punto fondamentale: **quale documentazione deve fornire il venditore di materie prime al cliente?**

L'informativa tecnica delle materie prime

La normativa tecnica che regola le materie prime per la cosmesi è la medesima che regola tutte le sostanze chimiche, destinate, ad esempio, alla produzione di vernici, solventi industriali, ecc.

Anche in questo caso la legge è uguale per tutti: la documentazione di un innocuo burro di cacao è, a livello formale, la stessa di un acido tossico e corrosivo.

La documentazione tecnica rilasciata dai produttori di materie prime è destinata ai produttori, dato che non esiste un riconoscimento normativo per altri utilizzatori.

Per l'Europa il riferimento normativo è il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (regolamento CLP), entrato in vigore nell'Unione europea il 20 gennaio 2009 e successivi aggiornamenti, che costituisce la nuova legislazione UE in materia di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche e delle loro miscele.

Rimandiamo l'informativa sull'etichettatura ad [altro articolo](#), in questa sede facciamo un po' di chiarezza sulla documentazione tecnica obbligatoria.

LA SCHEDA DI SICUREZZA

La scheda di sicurezza costituisce il documento principale per la manipolazione delle sostanze chimiche ed assolve allo scopo di fornire l'informativa necessaria per manipolare senza rischi e sui pericoli che la sostanza può presentare.

La Scheda di Sicurezza (SDS), istituita dalla Dir. 67/548/CEE e dalla Dir. 1999/45/CE, è in costante evoluzione. La revisione attuale è del giugno 2018, è disponibile nelle 23 lingue dell'UE, viene emanata a cura dell'ECHA, l'Agenzia chimica europea, ed è stata armonizzata al regolamento CLP, il regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche.

Questo documento è destinato all'industria, dato che contiene tutte le informazioni necessarie per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori. È costituita da 16 punti, e precisamente:

1. *Identificazione della sostanza o della miscela.* La sostanza deve essere già stata registrata presso il RECH: deve quindi essere già stata classificata e descritta, e deve, naturalmente, essere conforme alla normativa europea. **NON POSSONO ESSERE IMMESSE IN COMMERCIO IN TUTTA L'UNIONE EUROPEA sostanze non classificate, quindi che non rispecchiano le normative né possono essere utilizzate nella produzione di cosmetici in quanto VIETATE**
2. *Identificazione dei pericoli ed elementi dell'etichetta.* I pericoli sono chiaramente identificati da specifiche classificazioni. Altrettanto fondamentale è l'informativa obbligatoria da apporre sulle etichette (pericoli, indicazioni di prudenza e pittogrammi)
3. *Composizione/informazioni sugli ingredienti.* Sono elencate le sostanze contenute e le indicazioni di pericolo in conformità a specifiche classificazioni. Va considerato che queste classificazioni vengono revisionate periodicamente, quindi le schede di sicurezza devono essere aggiornate costantemente. Questi dati sono fondamentali per

- la progettazione dei cosmetici destinati alla vendita in quanto servono a determinare la conformità del cosmetico alla normativa (e quindi alla non nocività)
4. *Descrizione delle misure di primo soccorso.* Queste informazioni sono necessarie per fronteggiare gli incidenti che possono occorrere nella manipolazione industriale delle sostanze per la salvaguardia della salute dei lavoratori
 5. *Misure antincendio.* Precauzioni in caso di incendio: come estinguerlo e norme di sicurezza per gli addetti all'antincendio, ecc.
 6. *Misure in caso di rilascio accidentale.* Vengono descritti gli interventi necessari per fronteggiare la contaminazione dell'ambiente in caso di fuoriuscita accidentale delle sostanze nell'aria, acqua o terreno
 7. *Manipolazione e stoccaggio.* Questa sezione contiene informazioni su come manipolare e immagazzinare le sostanze in sicurezza, al fine di evitare incidenti o pericoli
 8. *Controlli dell'esposizione/protezione individuale.* Misure di precauzione che devono essere adottate per evitare rischi e pericoli nel trattamento delle sostanze da parte dei lavoratori
 9. *Proprietà fisiche e chimiche.* Comprendono tutti i parametri fisici e chimici necessari per utilizzare la sostanza correttamente in modo da evitare rischi
- Di seguito gli altri punti della scheda, di cui, ad evidenza, non sono di interesse per chi autoproduce per uso personale:
10. Stabilità e reattività
 11. Informazioni tossicologiche
 12. Informazioni ecologiche
 13. Considerazioni sullo smaltimento
 14. Informazioni per il trasporto
 15. Informazioni legali
 16. Altre informazioni

Come si vede, le informazioni riportate nella scheda di sicurezza non sono applicabili all'autoproduzione cosmetica. Unica eccezione è la sezione 2, regolata dal CLP, che contiene le informazioni necessarie per l'etichetta. Si legga in proposito il già citato articolo [Come leggere le etichette delle materie prime](#) per informazioni al riguardo.

LA SCHEDA TECNICA

La scheda tecnica contiene le caratteristiche fisiche e chimiche della miscela necessarie per la corretta formulazione dei cosmetici. Assieme alla scheda di sicurezza costituisce la documentazione che deve obbligatoriamente accompagnare le sostanze chimiche.

A differenza della SDS, non esiste un modello specifico per la scheda tecnica, che tuttavia deve riportare tutte le informazioni che il produttore ritiene utile documentare.

La scheda comprende una lista di parametri, i valori minimi e massimi consentiti e le indicazioni sui metodi di rilevazione adottati.

Alcune informazioni riportate nella ST sono fondamentali anche per i non professionisti. Ad esempio, parametri come colore, odore, densità, pH, ecc. devono essere noti per poter utilizzare una sostanza e valutarne lo stato fisico, altri, come il flash point, sono piuttosto inutili e possono indurre in confusione.

Dovrebbe esistere la consapevolezza dell'importanza di determinate informazioni, principalmente per la salute. Per esempio, è poco nota l'importanza della **quantità di metalli pesanti negli ossidi e nelle miche**. Questo perché alcuni metalli sono tossici per l'organismo se sono superiori a specifiche soglie. Raramente si trovano queste informazioni, specie per i prodotti di origine sconosciuta, e, se sono comunicati ma non verificabili, non possono essere ritenuti veritieri a priori. Sarebbe consigliabile al momento dell'acquisto di richiedere queste informazioni, posto, naturalmente, di essere in grado di valutarle correttamente!

ALTRI DOCUMENTI TECNICI

A seconda della tipologia della sostanza, esistono altri documenti specifici, che approfondiscono gli elementi informativi sull'uso e sulla sicurezza. Si pensi, ad esempio, alle sostanze radioattive, che richiedono informazioni sulla sicurezza molto approfondite.

Per il mondo cosmetico, le fragranze, gli aromi e gli oli essenziali ricadono in questa casistica. Le fragranze vanno trattate con cautela. Assieme agli oli essenziali, sono caratterizzate da un'elevata concentrazione di componenti potenzialmente pericolosi ed irritanti. È quindi necessario osservare le dovute precauzioni ed attenersi alle istruzioni fornite dal venditore, se esistono.

Per le fragranze esistono due documenti supplementari destinati agli utilizzatori professionisti:

- *La scheda IFRA.* L'IFRA è l'associazione internazionale dei produttori di fragranze. Si occupa, tra le altre cose, dello studio delle sostanze utilizzate nella produzione di essenze relativamente alla sicurezza e ai rischi allergenici per l'organismo. Esistono regolamentazioni molto rigide in materia, che vengono costantemente aggiornate. Capita sovente che alcune sostanze vengano limitate o bannate. La scheda IFRA riporta la massima concentrazione di fragranza ammessa per un determinato utilizzo. Si tratta di un dato del tutto teorico: p.es. se una determinata fragranza per un bagnoschiuma può essere inserita non oltre il 40%, significa che, fatto 100% lo shampoo, in linea del tutto teorica potrebbe essere costituito col 40% dalla fragranza e dal restante 60% con tutte le altre materie prime. È del tutto ovvio che non sarà mai così, quindi, nel caso capitati di avere tra le mani una scheda IFRA, **non consideratela** in quanto del tutto inutile e fuorviante per determinare la percentuale ottimale in formula. Le schede pubblicate sul sito Glamour Cosmetics® riportano gli utilizzi consigliati e la percentuale d'uso raccomandata
- *La scheda degli allergeni.* Questa scheda è fondamentale per l'industria, in quanto esistono obblighi molto stringenti in tema di allergie. Questi dati sono necessari per determinare la massima percentuale di queste sostanze permessa per ciascun tipo di cosmetico. Tutte le schede che pubblichiamo contengono, in ordine decrescente di presenza, la lista degli allergeni.

Quale informazione è quindi utile ai non professionisti?

Partiamo da un presupposto: chi autoproduce DEVE essere informato correttamente sulle caratteristiche delle materie prime e sulla sicurezza. Questo è essenziale per tutelare la salute propria e di chi lo circonda, oltre, naturalmente, a metterlo in condizione di realizzare possibilmente dei prodotti tecnicamente validi.

Glamour Cosmetics® è sempre stata all'avanguardia sotto questo punto di vista:

- Sul sito tutte le materie prime e le fragranze presentano un'**informativa completa** relativa alle caratteristiche, alle specifiche tecniche desunte dalla scheda tecnica e sulle modalità d'impiego
- È sempre riportato l'**INCI name** e, laddove presenti, i conservanti
- Ciascun prodotto è documentato da una **scheda completa in PDF scaricabile**. La scheda comprende, oltre a quanto sopra, anche le avvertenze e le precauzioni d'uso, le modalità di conservazione, e, per le fragranze, la composizione e la lista degli allergeni
- **Tutti i prodotti sono etichettati in conformità alla normativa CNP**, quindi con informazioni obbligatorie riguardanti la sicurezza

Speriamo di aver fatto finalmente chiarezza sulla documentazione tecnica delle materie prime per gli utilizzatori non professionisti.